

COET S.r.l.

Via Civesio 12 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

PARTE SPECIALE

**Delitti di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro,
beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio
(art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)**

Emissione:

Data 19.12.2025 Firma

Approvazione:

Data 19.12.2025 Firma

Stato delle revisioni

N. versione	Data approvazione	Descrizione
01		Prima emissione

1. DELITTI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO (ART. 25-OCTIES D.LGS. 231/2001)

1.1. Introduzione e funzione della presente Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, richiamati dall'art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Decreto").

La presente Parte Speciale riporta le fattispecie di reato sopra indicati ed individua le cosiddette attività a rischio-reato (ossia quelle nel cui ambito potrebbero teoricamente essere realizzate le fattispecie di reato qui in esame), specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle predette attività.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- definire i principi generali di comportamento e di controllo ai quali tutti i Destinatari del Modello devono conformarsi al fine di prevenire la commissione dei reati ai quali riferisce la presente Parte Speciale;
- assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, nel definire tale documento, a ulteriore conferma della volontà aziendale di operare secondo principi etici così come già contemplati nel proprio Codice Etico, intende sensibilizzare tutto il personale a mantenere comportamenti corretti e idonei a prevenire la commissioni di reati.

1.2 Le fattispecie di reato richiamate dagli art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001

La conoscenza della struttura e delle modalità realizzative dei reati, alla cui commissione da parte dei soggetti apicali o sottoposti della Società è collegato il regime di responsabilità del D.Lgs. 231/2001, è funzionale alla prevenzione dei reati stessi e quindi all'intero sistema di controllo previsto dal Decreto. Al fine di divulgare la conoscenza degli elementi essenziali delle singole fattispecie di reato punibili ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, si riporta, qui di seguito, una descrizione dei reati in esame.

➤ **Ricettazione (art. 648 c.p.)**

Tale reato (modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 195 del 8.11.2021) punisce chiunque, fuori dal caso di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o da contravvenzione (punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi), o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita quando il fatto è di particolare tenuità.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

La nozione di acquisto o ricezione fa riferimento a tutti gli atti mediante i quali un soggetto entra nella disponibilità materiale del denaro o delle cose provenienti da qualsiasi delitto o da contravvenzione (solo se punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi).

L'occultamento implica il nascondimento del denaro o delle cose.

Sotto il profilo oggettivo, è pure rilevante l'intromissione nell'acquisto, nella ricezione o nell'occultamento dei beni, per la cui integrazione è sufficiente che il mediatore metta in contatto, anche in modo indiretto, le parti.

Perché l'autore dei fatti sia punibile per il delitto di ricettazione è necessario che agisca con dolo - anche nella forma eventuale - ossia che sia a conoscenza della provenienza illecita del denaro o delle cose e le voglia acquistare, ricevere, occultare o, dolosamente, voglia intromettersi nel favorire queste condotte.

A titolo esemplificativo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui un soggetto della Società riceva, in nome e per conto della stessa, denaro di provenienza delittuosa ovvero si intrometta per favorire l'occultamento, all'interno dei locali della Società, di beni di provenienza furtiva. Ovviamente, in quest'ultimo caso la Società sarà responsabile soltanto laddove l'occultamento sia compiuto anche con suo vantaggio o interesse.

Altra ipotesi potrebbe essere quella del soggetto della Società, il quale acquista per la Società stessa beni strumentali di furtiva o comunque illecita provenienza. In tale ultimo caso, il vantaggio per la Società sarebbe *in re ipsa*.

➤ **Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)**

Tale reato (modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 195 del 8.11.2021) punisce chiunque, fuori dal caso di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto (non colposo), ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi; la pena è altresì diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

La condotta della sostituzione del denaro, dei beni o di altre utilità di provenienza delittuosa, consiste nell'occultamento della illegittima provenienza del denaro, dei beni, delle utilità mediante il rimpiazzo degli stessi.

Il trasferimento implica il passaggio del denaro, dei beni o delle altre utilità da un soggetto ad un altro soggetto in modo che si disperdano le tracce della illegittima provenienza.

L'ulteriore condotta che punisce qualsivoglia operazione che sia tale da ostacolare la identificazione del denaro, dei beni o delle altre utilità è idonea a sanzionare qualsiasi attività diretta a riciclare il denaro, i beni o le altre utilità.

A titolo esemplificativo, il delitto di riciclaggio potrebbe essere integrato nei casi in cui, a seguito della ricezione di beni e/o finanziamenti in denaro che costituiscono proventi di reato e sui quali sono stati omessi o effettuati parzialmente i controlli previsti, soggetti apicali o sottoposti della Società compiano operazioni quali: a) nel caso dei beni, l'impiego degli stessi presso la Società (si pensi, ad es., alla ricezione di computer oggetto di furto che poi vengono utilizzati o trasferiti presso un'altra società del

Gruppo); b) nel caso del denaro, l'acquisto di beni o servizi in favore della Società (si pensi, ad es., all'utilizzo di somme provenienti da un precedente reato tributario per acquistare una partita di nuove attrezzature nell'interesse della Società).

➤ ***Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)***

Tale reato (modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 195 del 8.11.2021) punisce chiunque, fuori dal caso di concorso nel reato e dei casi previsti dagli artt. 648 e 648-bis c.p., impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi, ed è altresì diminuita nell'ipotesi di cui al quarto comma dell'art. 648 c.p.

La nozione di "impiego" può riferirsi ad ogni forma di utilizzazione di capitali illeciti e, quindi, non si riferisce al semplice investimento.

Il riferimento alle attività economiche e finanziarie è riconducibile ad un qualsivoglia settore idoneo a far conseguire profitti (ad es., attività di intermediazione, ecc.).

La specificità del reato in esame rispetto a quello di riciclaggio risiede nella finalità di far perdere le tracce della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità, perseguita mediante l'impiego di dette risorse in attività economiche o finanziarie. Il legislatore ha inteso punire quelle attività mediate che, a differenza del riciclaggio, non sostituiscono immediatamente i beni provenienti da delitto, ma che comunque contribuiscono alla "ripulitura" dei capitali illeciti.

➤ ***Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)***

Tale reato (modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 195 del 8.11.2021) punisce chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di un delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Il reato si configura altresì quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

Non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

A titolo esemplificativo, il delitto di autoriciclaggio potrebbe configurarsi nel caso di utilizzo/impiego nell'attività della Società del provento illecito derivante da un truffa perpetrata ai danni dello Stato, in modo tale da creare ostacolo alla identificazione di tale provenienza.

*** **

Considerato che le fattispecie delittuose in questione sono reati comuni e, dunque, possono essere commessi da chiunque, si è portati a ritenere che la ricorrenza del requisito oggettivo dell'interesse o vantaggio per la società vada esclusa ogni qual volta non vi sia attinenza tra la condotta incriminata e l'attività d'impresa esercitata dall'ente.

Ad esempio, tale attinenza potrebbe ravvisarsi nell'ipotesi di acquisto di beni produttivi della società provenienti da un delitto di furto ovvero nel caso di utilizzo di capitali illeciti per l'aggiudicazione di un appalto.

Viceversa, non è ravvisabile l'interesse o il vantaggio per l'ente nel caso in cui un soggetto in posizione apicale ovvero un dipendente acquistino beni che non abbiano alcun legame con l'esercizio dell'impresa in cui operano. Lo stesso discorso vale, ad esempio, nel caso in cui vengano impiegati capitali di provenienza illecita in attività economiche o finanziarie che esorbitano rispetto all'oggetto sociale.

Comunque, anche nel caso in cui l'oggetto materiale della condotta delittuosa di cui alle norme citate sia pertinente rispetto alla specifica attività di impresa occorre pur sempre un accertamento concreto da parte del giudice, da condurre caso per caso, circa la sussistenza dell'interesse o del vantaggio per la società.

2 Identificazione delle attività a rischio-reato

Ai fini della presente Parte Speciale, la Società ha provveduto a svolgere un'analisi dei processi aziendali, che ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente essere realizzate fattispecie di reato in esame.

- **Gestione degli acquisiti di beni o servizi;**
- **Gestione dei flussi finanziari.**

Eventuali integrazioni delle suddette aree a rischio reato potranno essere proposte al Consiglio di Amministrazione dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri organi di controllo della società per effetto dell'evoluzione dell'attività di impresa e conseguentemente di eventuali modifiche dell'attività svolta dalle singole funzioni aziendali.

2.1 Principi di comportamento e di controllo

Il sistema dei controlli applicabili alle attività individuate è stato definito sulla base degli spunti forniti dalla normativa e delle indicazioni fornite dalle linee guida ad oggi pubblicate dalle principali associazioni di categoria nonché dalle best practice internazionali.

A tutti i Destinatari è fatto obbligo di:

- tenere comportamenti in linea con i principi espressi nel Codice Etico e nel presente Modello Organizzativo;
- assicurare il regolare funzionamento dei flussi finanziari;
- garantire la trasparenza e la correttezza dei documenti contabili e dei relativi flussi finanziari;
- assicurare la veridicità dei dati predisposti;
- assicurare la trasparente gestione delle forniture, di beni e servizi;
- svolgere un'adeguata attività di selezione dei fornitori;
- acquistare beni di provenienza garantita e ad un prezzo che, salvo casi eccezionali e certificati (quali ad esempio acquisti da aste giudiziarie o da fallimenti) sia commisurato alla qualità e quantità

dei beni stessi in base al valore di mercato;

- rispettare la normativa anti-riciclaggio;
- rispettare la normativa fiscale-tributaria.

Relativamente alla “**gestione degli acquisti di beni e servizi**”

La gestione degli acquisti di beni e servizi potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai delitti di ricettazione, riciclaggio o impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nel caso in cui un soggetto apicale della Società acquisti beni di provenienza illecita.

L'attività potrebbe altresì, presentare profili di rischio per la configurazione del reato di autoriciclaggio nell'ipotesi in cui, ad esempio, si selezionassero fornitori dediti all'emissione di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto consentendo così alla Società di costituire provviste di provenienza illecita da impiegare, sostituire, trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Nella gestione dei rapporti con tali soggetti, la Società deve introdurre clausole contrattuali che specifichino:

- che il fornitore agente/consulente dichiara di avere preso visione e di conoscere il contenuto del Modello di organizzazione, gestione e controllo, Parte Generale, predisposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché di attenersi ai principi del Codice etico e di condotta aziendale del gruppo Hitachi adottato dalla Società;
- che il fornitore /agente/consulente dichiara, ove possibile, di aver posto in essere tutti i necessari adempimenti e cautele finalizzati alla prevenzione dei reati sopra indicati avendo dotato la propria struttura aziendale di procedure interne e di sistemi del tutto adeguati a tale prevenzione;
- che la non veridicità delle suddette dichiarazioni costituisce a tutti gli effetti grave inadempimento, ai sensi dell'art. 1455 c.c.

Qualora tali clausole non siano accettate dal fornitore /agente/consulente, la Società deve darne notizia all'Organismo di Vigilanza mediante l'invio di e-mail riepilogativa delle ragioni addotte.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'eventuale selezione di fornitori, agenti e consulenti è fatto obbligo di:

- operare nel rispetto del Codice etico e di condotta aziendale del gruppo Hitachi, delle procedure operative attinenti all'area di specifica competenza, delle leggi e delle normative vigenti ed osservare le eventuali regole e/o consuetudini interne per la selezione e la gestione dei fornitori;
- instaurare relazioni efficienti trasparenti e collaborative, mantenendo un dialogo aperto e franco in linea con le migliori consuetudini commerciali;
- ottenere la collaborazione dei fornitori nell'assicurare costantemente il più conveniente rapporto tra qualità, costo e tempi di consegna;
- esigere l'applicazione delle condizioni contrattualmente previste;
- verificare periodicamente l'attendibilità commerciale e professionale di fornitori, agenti e consulenti

e creare un'apposita anagrafica attraverso la richiesta di specifica documentazione;

- garantire la tracciabilità dell'iter di selezione del fornitore, attraverso la formalizzazione e archiviazione della documentazione a supporto (come garantito anche dalle procedure operative);
- verificare la sussistenza di una preventiva autorizzazione formale alla spesa, con limiti di spesa, vincoli e responsabilità;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti e controparti effettivamente coinvolte;
- effettuare le disposizioni di pagamento, gli impegni e il rilascio di garanzie della Società a favore di terzi solo previa autorizzazione da parte di soggetti dotati di idonei poteri;
- assicurare che tutte le operazioni e gli atti compiuti direttamente dalla Funzione Acquisti, o da altri soggetti espressamente delegati, siano compiuti nell'ambito dei poteri conferiti;
- fissare richiami netti ed inequivocabili ad un corretto utilizzo degli strumenti informatici in possesso dei propri Dipendenti;
- verificare la rispondenza della merce ricevuta rispetto a quanto effettivamente ordinato, per quanto possibile;
- applicare un adeguato sistema di sanzioni disciplinari che tenga conto della peculiare gravità delle violazioni di cui ai punti precedenti, come meglio specificato nella Parte Generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Nell'ambito dei citati comportamenti è, inoltre, fatto divieto di:

- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati;
- creare fondi a fronte di pagamenti non giustificati (in tutto o in parte);
- effettuare prestazioni in favore di fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi e riconoscere loro compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale.

Con riferimento alla “**gestione dei flussi finanziari e contabilità**”:

- identificare i ruoli e le responsabilità per la gestione dei pagamenti nel rispetto del principio di segregazione di ruoli nelle fasi di autorizzazione /esecuzione / controllo;
- rispettare le procedure che regolano la gestione dei pagamenti e degli acquisti;
- rispettare il sistema di deleghe che indica i poteri ed i limiti di spesa dei soggetti coinvolti;
- identificare i ruoli e le responsabilità per la gestione della cassa contante nel rispetto del principio di segregazione di ruoli nelle fasi di autorizzazione /esecuzione / controllo;
- identificare i ruoli e le responsabilità per la gestione dei rimborsi spese nel rispetto del principio di segregazione di ruoli nelle fasi di autorizzazione /esecuzione / controllo;
- tenere tracciate tutte le fasi di gestione dei flussi finanziari e archiviare i relativi documenti giustificativi;
- verificare che gli incassi siano sempre supportati da un contratto o un ordine autorizzato e conseguentemente non accettare beni e/o altre utilità a fronte delle quali non vi sia un contratto o un ordine adeguatamente autorizzato;
- verificare che l'importo effettivamente incassato corrisponda a quello fatturato e che non vi siano

anomalie al riguardo;

- effettuare controlli periodici nella gestione dei flussi finanziari e nella gestione della cassa contante;
- controllare che ogni richiesta di rimborso spese sia accompagnata dalla relativa documentazione giustificativa;
- effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo. Tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, ecc.), degli Istituti di credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e Istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun Paese) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
- effettuare controlli sulle modalità operative di apertura e chiusura dei conti correnti presso banche e istituzioni finanziarie, nonché su riconciliazioni periodiche dei conti correnti.

Inoltre, ai fini preventivi, si ribadisce che:

- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti per un valore superiore a quello consentito dalla legge o con strumenti di pagamento analoghi;
- ogni pagamento deve essere effettuato esclusivamente sul conto corrente indicato nel contratto;
- ogni pagamento deve corrispondere esattamente a quanto indicato nel contratto;
- i pagamenti non possono, in nessun caso, essere effettuati su conti correnti cifrati;
- nessun pagamento può essere effettuato in favore di un soggetto diverso dalla controparte contrattuale. Eventuali eccezioni a tale divieto sono ammesse solo a fronte della presentazione di una regolare documentazione che giustifica e consente il pagamento nei confronti di un terzo (es. in caso di cessione del credito o pignoramento presso terzi);
- tutti gli incassi devono provenire dalla controparte contrattuale. Eventuali eccezioni sono ammesse solo a fronte della presentazione di una regolare documentazione giustificativa (es. pignoramento presso terzi);
- ogni importo effettivamente incassato deve corrispondere a quanto fatturato. Qualora sia necessario restituire un pagamento o parte di esso indebitamente ricevuto, questo deve essere disposto esclusivamente verso il conto corrente di provenienza, tenendo traccia dei documenti giustificativi;
- nessun pagamento può essere effettuato in un paese terzo rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto;
- ogni pagamento effettuato su conti correnti di banche appartenenti od operanti in paesi elencati tra i cosiddetti "paradisi fiscali" deve essere debitamente motivato e seguito dalla comunicazione all'agenzia delle entrate delle operazioni con soggetti aventi sede, residenza o domicilio nei c.d. paesi della "black list";
- sono vietati i pagamenti effettuati su conti correnti in favore di società off-shore;
- occorre tenere l'evidenza scritta di ogni pagamento (importo, nome/denominazione, indirizzo e numero di conto corrente).